

CHIESA

DIOCESI Domani il vescovo Maurizio celebrerà nella basilica inferiore di Assisi

Il pellegrinaggio dei 14enni nella terra di San Francesco



di **Raffaella Bianchi**

Sei pullman, circa trecento ragazzi e ragazze che quest'anno compiono 14 anni, si trovano in questo fine settimana ad Assisi, per il pellegrinaggio diocesano dei 14enni, insieme al vescovo Maurizio. Organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile, il pellegrinaggio è partito ieri mattina. Nel pomeriggio a **Gubbio** (nella foto) i gruppi provenienti da numerose parrocchie della nostra diocesi hanno ascoltato alcune testimonianze di frati e suore francescane. Sempre a Gubbio, nella chiesa di San Francesco, i sacerdoti presenti hanno concelebrato la Messa di apertura del pellegrinaggio. Ieri in serata tutti si sono spostati ad **Assisi** e si sono sistemati in albergo. Oggi, **sabato 13 aprile**, i sacerdoti parteciperanno alla Messa d'orario in Santa

Maria degli Angeli. La giornata di oggi sarà tutta dedicata ad Assisi. Suddivisi nei gruppi corrispondenti ai pullman, dalle 9 i ragazzi e le ragazze hanno iniziato il giro della cittadina e visiteranno San Damiano, la cattedrale di San Rufino (il duomo di Assisi), Santa Chiara, la basilica di San Francesco. E poi il santuario della Spogliazione, dove riposa il beato Carlo Acutis. Nel pomeriggio scenderanno a piedi verso Santa Maria degli Angeli, dove alle 18 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti guiderà la preghiera mariana; poi la visita alla basilica che racchiude la Porziuncola. Domani, **domenica 14 aprile**, alle 10 tutti parteciperanno alla Messa che sarà presieduta da monsignor Malvestiti nella basilica inferiore di San Francesco. Infine, un po' di tempo libero e alle 15 la ripartenza per Lodi. Non tutti i 14enni

della diocesi, naturalmente, hanno partecipato al pellegrinaggio "Bella Fra?", ma chi è oggi ad Assisi con il vescovo lo è a nome di tutti gli amici di tutte le nostre parrocchie. Prossimamente i ragazzi e le ragazze di terza media che l'hanno deciso, professeranno pubblicamente la loro fede. Per il vicariato di **Paullo - Spino** l'appuntamento è venerdì 3 maggio alle 21 a **Spino**; per il vicariato di **Casalpusterlengo** ci si ritrova a **Somaglia** sabato 4 maggio alle 21; il vicariato di **Sant'Angelo** ha fissato per sabato 11 maggio alle 21 a **Caselle Lurani**; per **Lodi**, venerdì 17 maggio alle 21 sarà San Gualtero, nell'ottavo centenario della morte del patrono, ad ospitare la professione di fede dei 14enni; il vicariato di **Codogno** sarà sabato 25 maggio alle 21 a **Guardamiglio**; **Lodi Vecchio** ospiterà il vicariato di **Lodi Vecchio - San Martino**, sabato 20 aprile alle 21. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 24,35-48)

di **don Stefano Ecobi**

Una nuova relazione fra Gesù e gli apostoli

Un turbine di emozioni, il Vangelo di questa domenica. Prima i due di Emmaus che, tornati di corsa a Gerusalemme, raccontano l'esperienza con il Risorto riconosciuto nello spezzare il pane: il contesto, dunque, è di sorpresa. Poi «Gesù in persona stette in mezzo a loro», ma i discepoli, pensandolo un fantasma, sono «sconvolti e pieni di paura».

Allora il Signore mostra loro le mani e i piedi, e li invita al contatto fisico: un fantasma non può avere carne e ossa. Ma essi faticano a credere «per la gioia» e perché «pieni di stupore». Allora Gesù fornisce la prova definitiva di non essere un fantasma mangiando del pesce: solo chi ha un corpo può mangiare. La concitazione della scena si scioglie intorno ad una tavola e con del cibo. Chissà che confusione nella testa e nel cuore dei discepoli. Dalle notizie «sentite dire» e difficili da metabolizzare passano attraverso lo spa-



vento e la gioiosa incredulità, giungendo infine al toccare con mano, alla consapevolezza che le profezie si sono realizzate, ad una relazione nuova con Gesù e tra loro.

Questo approdo dona la carica per ciò che dovranno fare, anzi essere: «testimoni», gente che parla perché ha visto, e che non può tacere proprio perché ha conosciuto qualcosa (Qualcuno!) di troppo importante.

Non è ancora il giorno di Pentecoste, quando lo Spirito Santo promesso scenderà sui discepoli rendendoli pienamente apostoli, inviati a tutti i popoli. Questi sono per loro i giorni dello stupore, di un'incredulità dovuta non più al fraintendimento o alla delusione ma ad una gioia soverchiante. Sono i giorni in cui il Risorto, aprendo le loro menti alla comprensione, li aiuta ad acclimatarsi con la novità sorprendente che poi dovranno testimoniare. Ci vengono offerti gli ingre-

dienti necessari per diventare apostoli del Risorto. Il primo è la frequentazione di Gesù: se perdiamo il contatto con il Risorto, fonte del nostro stupore e della nostra consolazione, come possiamo essere suoi testimoni gioiosi? Il secondo ingrediente fondamentale è la comprensione delle Scritture, nelle quali troviamo non soltanto l'identità di Gesù ma anche le vicende di quanti l'hanno incontrato e con lui sono entrati in relazione. Terzo, ma ugualmente decisivo, è la dimensione comunitaria: condividendo esperienze, perplessità e speranze riguardo al Risorto, i discepoli si collocano nell'habitat naturale in cui poterlo incontrare.

Tre ingredienti che, si capisce, richiedono tempo: per approfondire l'intimità con Cristo, per immergersi nella Parola di Dio, per coltivare relazioni nella Chiesa. Tenendo insieme queste tre coordinate e investendovi del tempo (come si fa con le cose ritenute importanti) possiamo crescere, giorno per giorno, nella testimonianza a cui siamo chiamati come discepoli e inviati come apostoli. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 13 aprile

A **Milano**, alla chiesa di Santa Maria della Pace, in mattinata, tiene il corso per i nuovi ammittendi dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Nel primo pomeriggio, parte per **Assisi** dove incontra i 14enni lodigiani partecipanti al loro pellegrinaggio diocesano.

Domenica 14 aprile, III di Pasqua

Ad **Assisi**, alla Basilica Inferiore di San Francesco, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione dei 14enni lodigiani.

Lunedì 15 aprile

A **Castiglione**, all'oratorio, alle ore 21.00, presiede l'incontro per i quattro Consigli Parrocchiali di Castiglione, Terranova, Bertinico, Turano, Melegnanello e il relativo Coordinamento Sinodale per la Costituenda Comunità pastorale.

Martedì 16 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.30, riceve il Vicario di Lodi Vecchio e San Martino in Strada, in preparazione dell'incontro serale.

A **Bergamo**, al Conventino del Patronato San Vincenzo, alle ore 15.00, presiede la Commissione Regionale per le nuove formazioni religiose.

A **Tavazzano**, nella Sala parrocchiale San Francesco, alle ore 20.45, incontra i Consigli Pastorali e Affari Economici delle Parrocchie dei Vicariati di Lodi Vecchio e San Martino.

Mercoledì 17 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, riceve il Vicario di Codogno.

A **Sant'Angelo**, in Basilica, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa con la partecipazione delle Missionarie del Sacro Cuore che concludono il Consiglio Internazionale delle Missionarie e dei Laici Cabriniani.

Giovedì 18 aprile

A **Codogno**, all'Oratorio San Luigi, alle ore 20.45, incontra i Consigli Pastorali e Affari Economici della Parrocchie del Vicariato.

Venerdì 19 aprile

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 9.30, riceve il Vicario di Paullo e Spino d'Adda.

A **Mulazzano**, alle ore 18.00, partecipa all'inaugurazione del parco polifunzionale "Il Giardinon".

A **Paullo**, all'Oratorio, alle ore 20.45, incontra i Consigli Pastorali e Affari Economici della Parrocchie dei Vicariati di Paullo e Spino d'Adda.

Sabato 20 aprile

A **Sondrio**, presso l'ex Convento di San Lorenzo (frazione Sant'Anna), in mattinata incontra le rappresentanze Ucid locali con quelle di Como e Lecco.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 16.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima agli adulti.

A **Paullo**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Lodi Vecchio**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato.

Domenica 21 aprile, IV di Pasqua

A **Fombio**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di **Retegno**.

A **Lodi**, alle ore 15.00, nella Parrocchia di Santa Francesca Cabrini, saluta i Cresimandi.

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle ore 15.45, saluta i partecipanti al Convegno Ministranti.

A **Valera Fratta**, nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

VICARIATI Un momento di confronto fortemente voluto da monsignor Malvestiti

Consigli pastorali e Affari economici, al via gli incontri con il vescovo

Si parte martedì a Tavazzano per Lodi Vecchio - San Martino, giovedì a Codogno e venerdì sera a Paullo

■ Quella che si apre sarà una settimana davvero intensa per le comunità ecclesiali della nostra diocesi. Il vescovo Maurizio inaugurerà infatti il suo ciclo di incontri con i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli per gli Affari economici, un'opportunità importante come ha sottolineato in più occasioni monsignor Malvestiti, di confronto e condivisione. Da qui la scelta di riproporre gli appuntamenti sulla falsariga di quanto era avvenuto l'anno scorso, dopo la conclusione del XIV Sinodo diocesano. Rispetto alla precedenza esperienza la novità più importante è rappresentata dal fatto che sia i Consigli pastorali parrocchiali che quelli per gli Affari economici sono stati rinnovati. Dallo scorso 3 dicembre è iniziato infatti il nuovo quinquennio di attività dei Consigli pastorali parrocchiali della diocesi eletti nel mese di ottobre, da poco invece sono stati individuati i componenti dei Consigli per gli Affari economici.

Da qui la definizione di un calendario degli appuntamenti (che pubblichiamo accanto a questo articolo) che partiranno martedì

16 aprile (ore 20.45) nella sala San Francesco della parrocchia di Tavazzano, dove il vescovo Maurizio incontrerà i Consigli pastorali parrocchiali del vicariato Lodi Vecchio - San Martino. «Le comunità parrocchiali rappresentano ancora un riferimento significativo per la vita delle persone - ha sottolineato il vescovo Maurizio in occasione del recente incontro con i responsabili e i collaboratori degli Uffici di Curia -, pur nella crescente difficoltà di coinvolgere responsabilmente in particolare i genitori e le famiglie nel cammino di fede dei figli, anche se il percorso dell'Iniziazione cristiana è ancora seguito dalla larga maggioranza di essi». Lunedì 15 aprile inoltre monsignor Malvestiti in oratorio a Castiglione d'Adda presiederà un incontro per i Consigli parrocchiali di Castiglione, Terranova, Turano e Melegnano e il relativo Coordinamento sinodale per la costituenda Comunità pastorale.

Prosegue nel frattempo il percorso dell'anno pastorale "Sui passi della fede", segnato dalla riscoperta del Battesimo e che avrà una tappa importante in "Villa Barni 5", che potrebbe assumere la dimensione di un'assemblea diocesana annuale e che sarà appunto ospitata nello storico complesso di Dovera il prossimo 15 giugno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro a febbraio 2023 con i Consigli pastorali del Vicariato di Lodi

IL CALENDARIO

Gli incontri dal 16 aprile al 2 maggio

■ Pubblichiamo il calendario degli incontri vicariali dei Consigli pastorali parrocchiali e dei Consigli per gli Affari economici con il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti.

INCONTRI VICARIALI DEI CONSIGLI PARROCCHIALI PASTORALI E AFFARI ECONOMICI (INIZIO ORE 20.45)

- martedì 16 aprile

Vicariato Lodi Vecchio-San Martino in Strada (Tavazzano - Sala San Francesco)

- giovedì 18 aprile

Vicariato Codogno (Codogno - Oratorio San Luigi)

- venerdì 19 aprile

Vicariato Paullo-Spino d'Adda (Paullo - Oratorio)

- lunedì 22 aprile

Vicariato Casalpusterlengo

(Casalpusterlengo - Sala teatro Cappuccini)

- lunedì 29 aprile

Vicariato Sant'Angelo Lodigiano (Sant'Angelo - Oratorio S. Luigi)

- giovedì 2 maggio

Vicariato Lodi (Lodi - Oratorio San Fereolo). ■

APPUNTAMENTI Dal 25 al 28 aprile a Roma per l'assemblea nazionale. In maggio pellegrinaggio della Terza età

L'Azione cattolica di Lodi all'incontro con il Papa

■ Anche l'Azione cattolica di Lodi si prepara all'incontro nazionale con Papa Francesco, il 25 aprile in San Pietro. "A braccia aperte" è l'appuntamento che aprirà l'assemblea nazionale, dal 25 al 28 aprile a Roma. E l'assemblea nazionale avviene, di norma ogni tre anni (questa volta dopo quattro, con il rimando dovuto alla pandemia), dopo che nelle diocesi italiane e nelle regioni si sono rinnovate le cariche. A Lodi il nuovo presidente diocesano di Azione cattolica, come sappiamo, è Giuseppe Migliorini. E mentre

si è insediato il Consiglio diocesano che lavorerà per il triennio 2024 - 2027, diversi sono gli appuntamenti associativi, per tutte le età. Lo scorso fine settimana si è tenuto il pellegrinaggio regionale dei giovani di Azione cattolica, da Drezzo a Maslianico, anche nel ricordo di don Roberto Malgesini. **Giovedì 18 aprile** alla Casa della Gioventù di Lodi, la mattinata della Terza Età si aprirà alle 9.15 sul tema "Le associazioni risorsa preziosa per gli anziani e le comunità". Relatrice sarà Chiara Griffini. La mattinata

comprenderà la celebrazione eucaristica e la possibilità di pranzare insieme.

Giovedì 16 maggio si tiene invece il pellegrinaggio diocesano della Terza età, a Camairago, al Santuario della Madonna della Fontana: ci si ritrova alle 14.30 per la processione orante alla chiesa parrocchiale; dopo la presentazione storico - artistica a cura del parroco, alle 16 il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la Santa Messa; infine un momento di festa insieme, all'oratorio. Per informazioni si può chiamare Mario Malusardi (333 9127507).



Chiara Griffini

Dal 24 al 26 maggio ci saranno gli esercizi spirituali della Terza età. Per informazioni: Ac Lodi (349 7067378) o Franco Bertolotti (304 03000303 - 333 634497).

Ricordiamo poi i campi scuola dell'Acr, nel primo turno **dall'1 a 7 luglio**, nel secondo turno **dal 7 al 13 luglio**. Per l'estate ci sono proposte per tutte le età. In particolare, **domenica 23 giugno** il pomeriggio culturale e di condivisione con visita guidata al Cenacolo Vinciano, a Milano. **Da giovedì 25 a domenica 28 luglio**, la visita ad Urbino e dintorni con incontri con realtà marchigiane. ■

Raffaella Bianchi

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per Sant'Angelo

■ A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente (cfr. cost. 99), il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera (che riguarderà le diverse realtà di ciascuna parrocchia o unità/comunità pastorale) a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 15 al 20 febbraio i Canonici pregheranno dunque per le parrocchie dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini (nella foto), Maria Madre della Chiesa e Maiano di Sant'Angelo Lodigiano.. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi).

ECUMENISMO

Mercoledì serata sulla Chiesa Battista

■ Nuovo appuntamento con la catechesi del vicariato di Lodi, insieme alla Scuola di teologia per laici: mercoledì 17 aprile alle 20.45 presso il Collegio vescovile di via Legnano, si conoscerà meglio la Chiesa della Riforma. Saranno ospiti la pastora Lidia Maggi e il pastore Angelo Reginato della Chiesa Battista. La pastora Lidia Maggi ha anche esercitato il suo ministero a Lodi per dieci anni. Proprio nel pomeriggio del 17 aprile, alle 17 alla Sala della Fondazione Comunitaria, sarà inoltre ospite dell'iniziativa "Prove di futuro". Con la Chiesa Battista, la comunità cattolica di Lodi ha una lunga conoscenza e rapporti di amicizia, consolidati anche in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Per quanto riguarda il percorso sul Dialogo ecumenico della catechesi vicariale di Lodi, l'ultimo appuntamento sarà poi mercoledì 23 maggio.

COLLEGIO VESCOVILE

Chiesa nel digitale, oggi il convegno

Oggi, sabato 13 aprile, dalle 10 alle 12, nell'aula magna del Collegio vescovile di via Legnano si terrà il primo convegno a cura dell'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi di Lodi. Il relatore sarà il giornalista Fabio Bolzetta presidente dell'associazione WebCattolici (WeCa), autore del libro "La Chiesa nel digitale". Il convegno è aperto a tutti gli operatori della comunicazione (giornalisti, operatori nelle parrocchie e delle associazioni) della diocesi di Lodi. La formazione avrà come tema, già esplicitato dal titolo del libro e del convegno, il ruolo della Chiesa nel mondo digitale, in particolare nella sua missione evangelizzatrice.

TURCHIA Martedì la visita al Patriarca Bartolomeo dei 48 pellegrini lodigiani guidati dal vescovo Maurizio

«L'intercessione di Maria e dei Santi nel cammino dell'unità e della pace»

■ Pubblichiamo il saluto di Sua Santità Bartolomeo, Arcivescovo di Costantinopoli - Nuova Roma e Patriarca ecumenico al gruppo di pellegrini della diocesi di Lodi guidato dal Vescovo monsignor Maurizio Malvestiti.

«Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!... Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre» (Salmo 133-134).

Con queste parole del Salmista accogliamo oggi voi, amati Fratelli e Sorelle nel Signore, al Phanar, nella sede della Santa e Grande Chiesa di Cristo, il Patriarcato Ecumenico, nella grande città di Costantinopoli.

Vogliamo innanzitutto salutare con fraterno amore, nella gioia pasquale che la Vostra Chiesa sta vivendo in questo periodo, il Vostro amato Vescovo, Mons. Maurizio Malvestiti, che ha voluto condurre una parte del popolo della sua Chiesa locale in questa terra, sulle orme dell'Apostolo Paolo e in tutti quei luoghi che in questi giorni avete avuto la fortuna di visitare, in cui i grandi Padri della Chiesa Indivisa e i Primi Concili Ecumenici hanno manifestato, sotto l'azione dello Spirito Santo, le basi per le formulazioni dogmatiche, cristologiche ed ecclesiologicalhe della Santa Chiesa in Oriente come in Occidente.

Lo ringraziamo per aver voluto visitare anche la nostra Modestia, in quanto l'incontro e la collaborazione dei Cristiani è la migliore testimonianza che insieme possiamo dare del messaggio di unità, di amore e di pace del nostro Signore Gesù Cristo, al mondo di oggi, travagliato e scosso da guerre e inimicizie inaudite. Conosciamo il suo impegno per l'ecumenismo non solo nella Vostra Regione, la Lombardia, ma anche nella Conferenza Episcopale Italiana e ci auguriamo una fruttuosa collaborazione anche con la nostra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia. Abbiamo appreso che nel vostro pellegrinaggio avete raggiunto importanti luoghi per il Cristianesimo, come Efeso, dove la nostra amata Vergine è stata proclamata Madre di Dio — *O-eoxóxoq*, ossia Colei che ha partorito Dio, nel terzo Concilio ecumenico tenutosi in quella città nell'anno 431, alla cui intercessione tutti accorriamo Cattolici ed Ortodossi per ogni necessità e pericolo. Avete visitato i luoghi della tomba dell'Apostolo Giovanni e del martirio di San



Udienza al Phanar di Costantinopoli nella cattedrale patriarcale, sotto la consegna del Libro sinodale a Bartolomeo

Filippo e la Cappadocia, dove sono ben visibili le antiche chiese ove santi, martiri e anacoreti hanno vissuto la propria vita, interamente dedicata al Dio Vivente. Oggi vi trovate nella città di Costantinopoli, la Nuova Roma, la città dedicata alla Vergine Maria, di cui, nella nostra Chiesa di San Giorgio potete ancora venerare molte delle sue antichissime icone, come in altre Chiese della città. La città che ha brillato per la sua cultura, arte, musica, pensiero filosofico e teologico e che anche oggi,

pur nella sua modernità e nel suo grande sviluppo, mantiene tutto il fascino dei secoli passati. In essa, la Santa e Grande Chiesa, il Patriarcato Ecumenico, il Centro dell'Ortodosia, con l'aiuto di Dio, della Vergine e di tutti i Santi che hanno brillato in queste terre, continua, pur tra le tante difficoltà, ad offrire il proprio umile servizio di testimonianza e per l'unità delle Sante Chiese Ortodosse, ma anche per l'unità di tutte le Chiese Cristiane e per l'unità del genere umano, confermando la necessità del dialogo a tutti i livelli, del rispetto reciproco, della comprensione, della collaborazione, della giustizia equa e della salvaguardia del nostro ambiente naturale. Viviamo una continua comunione di intenti, ma anche di iniziative con il nostro amatissimo Fratello della

Antica Roma, Papa Francesco e con le altre Chiese e Comunità Cristiane, ma anche con le altre grandi Fedi del mondo, e per noi che viviamo in questa terra, soprattutto con il mondo Mussulmano. Ci sostiene la preghiera in tutto questo e la certezza che la nostra comune testimonianza può essere di esempio non solo ai nostri fedeli o ai nostri popoli, ma ad ogni essere umano che ha a cuore il destino del mondo. Una profonda comunione tra le nostre Chiese si concretizza ieri come oggi nella comune venerazione di Santi. La Vostra terra e la Vostra diocesi hanno conosciuto la presenza dei martiri, fin dalla prima era cristiana, con i Santi Vittore, Nabore e Felice e soprattutto con il primo vescovo di Lodi, San Bassiano, uomo di grande virtù e di fede che partecipò al

Concilio di Aquileia del 381 contro gli Ariani ed a quello di Milano del 393 contro Giovinniano, sempre in sintonia con il grande Padre della Chiesa Ambrogio di Milano, Concili questi che confermavano il valore ecumenico dei Grandi Concili di Nicea nel 325 e di Costantinopoli nel 381. Il legame e la sintonia di San Bassiano con San Ambrogio sono lo specchio della sintonia e dell'amore fraterno esistente tra il nostro illustre Santo predecessore, San Giovanni Crisostomo, che proprio dall'esilio, chiese l'intervento del grande padre di Milano Ambrogio, come del vescovo di Aquileia San Croma-zio. Allora come oggi, nelle difficoltà che l'umanità attraversa, nella incertezza dovuta ad un mondo incapace di trovare vie di dialogo, l'intercessione dei Santi e della Vergine Madre di Dio, sono il collante per i Cristiani di diventare il "sale della terra" e "la luce del mondo" (cfr. Mt. 5,13-15), se sapranno far sì che il sale non divenga insipido, che perda sapore o se saranno capaci di non nascondere la luce sotto un moggio. Per questo siamo chiamati a collaborare assieme, ad accogliere questa sfida e a trasformare il male in bene. Nel 2025 tutti i Cristiani celebreranno l'anniversario dei 1700 anni dal Primo Concilio Ecumenico, tenutosi a Nicea nel 325, tra le cui deliberazioni vi era anche il modo di calcolare la data comune della Pasqua. Purtroppo, noi Cristiani di oggi siamo ancora divisi sulla essenza della Incarnazione, della venuta di Dio nella storia, celebrando in momenti diversi la sua gloriosa Resurrezione. E mentre le Chiese d'Occidente sono nel pieno della gioia pasquale, le Chiese d'Oriente sono nel mezzo del cammino quaresimale. Come abbiamo detto pochi giorni orsono, ribadiamo che "È uno scandalo separare la festa dell'unico evento della sola Resurrezione dell'unico Signore". Siamo ottimisti, tuttavia, perché le nostre Chiese stanno cercando di risolvere il problema con disponibilità e buona volontà. Per coincidenza, o forse meglio, per volontà e indicazione di Dio, nell'anniversario del Concilio di Nicea, il prossimo anno, la data della Pasqua coinciderà in Oriente ed in Occidente. Attendiamo con gioia di festeggiare e meditare su questo grande avvenimento della storia della Chiesa Universale, con il nostro amato fratello Papa Francesco e con tutte le Chiese e Comunità Cristiane.

Eccellenza, fratelli e sorelle amati nel Signore, Vi abbracciamo e Vi ringraziamo per la Vostra visita; sappiate che qui trovate anche la Vostra casa, perché i Cristiani non devono mai essere estranei gli uni con gli altri. Portate questo abbraccio alle vostre famiglie e su tutta la amata diocesi di Lodi invociamo celesti benedizioni e da parte nostra la Benedizione Apostolica e Patriarcale

Fanar, 9 Aprile 2024 ■

MONSIGNOR MALVESTITI

«Siamo lieti e riconoscenti, è un privilegio essere qui»

di + Maurizio, Vescovo

■ Πανάγιώτατε, καλό Πάσχα Tutta Santità, "bella" Pasqua, anche se l'Oriente la celebrerà all'inizio di maggio. In comunione orante con papa Francesco, abbiamo vissuto l'ottava di Pasqua in Turchia e ora siamo ricevuti dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo. Siamo tanto lieti e anche emozionati. È la Terra Santa della Chiesa la Turchia, custode delle orme della Tutta Santa Madre di Dio (abbiamo iniziato a Efeso il nostro pellegrinaggio, dov'è la casa di Maria) e scrutato anche quelle di apostoli, martiri, padri, dottori, monaci, santi e sante di questa terra. Questo incontro costituisce l'apice del nostro pellegrinaggio. E con Lei alla fine vorremo adorare la Divina Trinità, cantando, non bene come voi, l'inno trisaghion: Άγιος ο Θεός Άγιος ισχυρός, Άγιος άθάνατος, έλέησον ήμιάς. Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, pietà di noi.

- È un privilegio essere presso il trono ecumenico, con l'Arcivescovo di Costantinopoli, nea Roma, "Tutta Santità" (secondo l'antico titolo che Le compete). La salutiamo molto filialmente ma anche con venerazione, insieme a don Stefano e i presbiteri e i fedeli della Chiesa di Lodi. E anche il Patriarca di Venezia, che ha saputo di questa visita, mi ha detto che La devo salutare perché vi conoscete bene ed è stato a Venezia, in attesa com'è della visita di Papa Francesco.

- Ma siamo emozionati perché in questo luogo sappiamo di confessare la fede comune nel Crocifisso Risorto, Figlio del Padre, fatto Uomo come noi, Datore di Spirito secondo le formule dei grandi concili: Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia. Ci siamo fermati ai primi quattro nel nostro itinerario. La ringraziamo di cuore

e preghiamo per Lei, Tutta Santità, affinché insieme a Papa Francesco possa continuare alacramente il cammino di unità e di pace tra cristiani e con tutti i credenti in Dio per recare pace ai cuori e al mondo a cominciare dalla amatissima Terra Santa e dall'Ucraina. E allora ci permettiamo di augurarLe: Ειρήνη πάλι. Pace a tutti. Con la benedizione che Le chiediamo, ci uniamo alla supplica che senz'altro Vostra Tutta Santità eleva al Signore per la pace mondiale.

- Se permette, devo fare un ricordo specifico: il 9 aprile 1454 (è la data odierna), un solo anno dopo il grande dolore per questa Chiesa di Costantinopoli (n.d.r.: la caduta della città è del 1453), nella nostra città venne siglata la cosiddetta "pace di Lodi" tra Venezia e Milano estesasi però al territorio del nord e del centro Italia. Fu preceduta nel 1413 da un incontro dell'Imperatore con uno dei tre Papi del tempo: essi ebbero la felice intuizione di indire il concilio di Costanza, che si aprì nel 1414 e nel 1417 si concluse l'11 novembre. Lo cito perché la bulla ad Pacem (n.d.r.: di convocazione del concilio) è diventata di attualità nel nostro tempo. Con Lei vogliamo confessare la fede in Cristo, che secondo la lettera agli Efesini (cfr. 2,14ss) ha abbattuto il muro di separazione, trascinando l'inimicizia sulla sua croce, facendo dei due un solo popolo nella pace.

- Sono alla conclusione. Devo solo citare il grande arcivescovo di Costantinopoli san Giovanni Crisostomo perché ero presente il 27 novembre 2004 quando Lei ricevette da san Giovanni Paolo II le sue reliquie e quelle di san Gregorio Nazianzeno per questa cattedrale. E ovviamente mi sembra di sentire presente anche san Giovanni XXIII, il papa di tutto il mondo ma era nato in Lombardia e addirittura dalla diocesi di Bergamo. Egli fu in questa terra padre e pastore. Insieme a lui, faccio mia la celebre espressione del Crisostomo: gloria a Dio per tutto. Grazie: εύχαριστώ. Cento anni a Te: εις πολλά έτη. ■

GRADO La delegazione di Caritas Lodigiana da lunedì a giovedì ha partecipato al 44esimo Convegno nazionale

L'amore è una questione di confini

Il tema di fondo approfondito e declinato è stato sulle frontiere come zone di contatto e non di separazione

di **Luca Servidati ***

Si è concluso giovedì a Grado (Gorizia) il 44esimo Convegno nazionale delle Caritas diocesane dedicato al tema, assai attuale, dei *Confini*, zone di contatto, non di separazione.

L'evento ha visto incontrarsi e confrontarsi per quattro giorni insieme 613 tra direttori e membri di équipe provenienti da 182 Caritas diocesane di tutta Italia, fra cui cinque delegati della nostra Caritas diocesana composta da Stefano Joli, Alice Belsito, Silvia Sinibaldi, Beatrice Aletti, Luca Servidati e il direttore Carlo Bosatra. Ad aprire ogni giorno i lavori, le lectio della biblista **Antonella Anghinoni**, a cui seguivano le molteplici testimonianze, fra cui il nunzio apostolico in Siria, **S.Em. Cardinale Mario Zenari**, intervenuto per ricordare il triste tredicesimo anniversario di guerra in Siria.

Nell'ultima giornata gli "orientamenti" finali del direttore di Caritas Italiana, **don Marco Pagnello**, che ha indicato le proposte di lavoro per continuare il cammino Caritas nei prossimi mesi.

Fra queste, Caritas Italiana av-



La delegazione Caritas Lodigiana con la vice-direttrice di Caritas Italiana Silvia Sinibaldi. Da sinistra: Stefano Joli, Alice Belsito, Silvia Sinibaldi, Beatrice Aletti, Luca Servidati e Carlo Bosatra; a lato i lavori del convegno (sito Caritas)



via al suo interno il Coordinamento Europa e condivide l'appello di Caritas Europa su cinque priorità in vista delle elezioni del prossimo giugno, proposte per il Parlamento europeo per un'Europa "più giusta": mercati del lavoro e protezione sociale efficaci, accesso garantito a servizi sociali buoni e di qualità, tutela dei diritti uma-

ni e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo, finanziamenti costanti per gli attori locali che svolgono attività di sviluppo e umanitarie, politiche globali più eque per lo sviluppo sostenibile, affrontando questioni come la necessità di sistemi alimentari equi e la finanza per il clima.

Si è rilanciata l'importanza

della presenza dei volontari che sono un indicatore dell'efficacia del lavoro di animazione della comunità cui è chiamata la Caritas, quindi la necessità di "stare nelle complessità": l'efficacia della Caritas non si misura sul fare, ma sull'essere.

Ma un convegno non cambia nulla, non esiste un prima e un dopo. Un convegno però è un confine, e quello di Grado è stato un convegno-confine, in un luogo di confine che si è dato come tema i confini.

I confini sono luoghi in cui stare, per prendersi del tempo, per leggere i confini che ci abitano. Al confine, riprendendo le parole di **monsignor Michael Landau** (presidente di Caritas Europa intervenuto al convegno) «si possono dinotare i fatti, non i volti delle persone».

Al confine i volti, i nomi parla-

no e non mentono, così come le testimonianze che abbiamo ascoltato a Nova Gorica, dopo aver sconfinato in Slovenia. «La Chiesa dà risposte a domande che non le vengono poste, e non dà risposte a domande che le vengono poste», ha continuato monsignor Landau.

I confini ci spingono a riappropriarci dell'arte del domandare, ecco allora che vorrei riportare una delle domande più interessanti che ho ascoltato: «Come trasformare il confine da luogo di incontro a luogo di festa?» Sì, perché la retorica del confine come luogo, soglia di incontro-scontro è il già sentito (tra Nazioni, tra generazioni, tre me e gli altri), ma come trasformare il confine in luogo di festa è domanda interessante.

Quando festeggiamo con lo straniero? Quando festeggiamo con il nemico? Quando festeggiamo con chi sta di là dal confine? E per quale motivo? In questo la psicoanalisi ci può aiutare quando ci ricorda che l'amore è una questione di confini. Esiste proprio perché certi confini ci sono.

Nell'intervallo tra il raggiungere e l'afferrare, tra lo sguardo e il contro-sguardo, tra il "ti amo" e il "ti amo anch'io", si anima la presenza assente del desiderio (Anne Carson). Ecco perché festeggiamo.

Perché l'amore (Caritas) è una festa. Si torna nei propri territori, animati dalla domanda: desideriamo abitare il luogo del desiderio? Desideriamo stare? Desideriamo essere (servi) inutili?

Tutti i materiali del convegno (fra cui tutte le relazioni) sono disponibili sul sito di Caritas Italiana. ■

* Caritas Lodigiana

L'APPUNTAMENTO Il 21 aprile, quarta domenica di Pasqua, si celebra la 61esima Giornata mondiale: il 26 aprile la Veglia diocesana a Lodi

"Chiamati a seminare la speranza", la Chiesa in preghiera per le vocazioni

«Camminiamo come pellegrini di speranza verso l'Anno Santo, perché nella riscoperta della propria vocazione e mettendo in relazione i diversi doni dello Spirito, possiamo essere nel mondo portatori e testimoni del sogno di Gesù: formare una sola famiglia, unita nell'amore di Dio e stretta nel vincolo della carità, della condivisione e della fraternità». È l'auspicio espresso dal Papa nel *Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, in programma il 21 aprile (la Veglia diocesana si terrà a Lodi il prossimo 26 aprile) sul tema: «Chiamati a semi-

nare la speranza e a costruire la pace». «Siamo tutti chiamati a dare corpo e cuore alla speranza del Vangelo in un mondo segnato da sfide epocali», l'invito di Francesco. «L'avanzare minaccioso di una terza guerra mondiale a pezzi; le folle di migranti che fuggono dalla loro terra alla ricerca di un futuro migliore; il costante aumento dei poveri; il pericolo di compromettere in modo irreversibile la salute del nostro pianeta. E a tutto ciò si aggiungono le difficoltà che incontriamo quotidianamente e che, a volte, rischiano di gettarci nella rassegnazione o nel

disfattismo». Per questo, sostiene il Papa, «è decisivo per noi cristiani coltivare uno sguardo pieno di speranza, per poter lavorare con frutto, rispondendo alla vocazione che ci è stata affidata, al servizio del Regno di Dio, Regno di amore, di giustizia e di pace». «È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono», ammette Francesco. «Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. No-

nostante fallimenti e battute d'arresto, il bene che seminiamo cresce in modo silenzioso e niente può separarci dalla meta ultima: l'incontro con Cristo e la gioia di vivere nella fraternità tra di noi per l'eternità». «Nessuno si senta escluso da questa chiamata!», l'appello di Francesco.

«Abbiate il coraggio di mettervi in gioco! Don Oreste Benzi, un infaticabile apostolo della carità, sempre dalla parte degli ultimi e degli indifesi, ripeteva che nessuno è così povero da non aver qualcosa da dare, e nessuno è così ricco da non aver bisogno di ricevere qualcosa». ■

Domenica 21 aprile la Chiesa invita a celebrare la 61esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e a leggere il Messaggio di Papa Francesco "Chiamati a seminare la speranza e a costruire la pace"



ORATORI Si è già messa in moto la macchina organizzativa dell'edizione di quest'anno intitolata "Viavai"

Cre-Grest 2024, sono disponibili tutti i materiali per l'attività

Domenica 26 maggio a Lodi Vecchio l'incontro con il vescovo, nel quale gli adolescenti riceveranno il mandato come animatori

■ Negli oratori della diocesi si è già messa in moto la macchina organizzativa per il Cre-Grest, appuntamento estivo che segna la fine delle lezioni scolastiche e l'inizio delle vacanze per migliaia di bambine e bambini.

Un primo momento di riflessione sull'edizione 2024, quest'anno intitolata *Viavai*, si è avuto in occasione di una serata all'oratorio della parrocchia di San Fereolo in Lodi, alla presenza dei responsabili delle varie parrocchie, di don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e gli oratori della diocesi, e Sara Riminitti, della commissione regionale Grest.

Adesso sono disponibili presso l'Upg tutti i materiali del Cre-Grest 2024.

È già possibile dunque acquistare e ritirare il manuale, il libretto della preghiera, il poster e lo striscione.

Come gli anni scorsi, è invece necessario prenotare magliette dei bambini, maglie degli animatori e dei responsabili, cappellini e stringhe delle scarpe (gadget di quest'anno). I materiali verranno successivamente preparati ri-



I materiali del Cre-Grest 2024

spettando l'ordine in cui sono arrivate le richieste e si potranno poi ritirare. Per prenotare è possibile passare direttamente in ufficio o richiedere la scheda dei materiali via mail.

Mandato agli animatori

Intanto, si prevedono due appuntamenti diocesani per animatori e ragazzi dei Cre-Grest. **Domenica 26 maggio** gli animatori sono invitati a partecipare al *FestaAnimatori* presso l'oratorio di Lodi Vecchio. Il ritrovo è previsto per le ore 17: nella prima parte verranno proposte attività e giochi in stile lunapark.

Dopo la cena al sacco, verso le ore 20, ci si metterà in cammino verso la basilica dei XII Apostoli, dove si terrà l'incontro con il vescovo Maurizio per un momento di preghiera di affidamento e gli

UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE E GLI ORATORI
DIOCESI DI LODI

FESTAANIMATORI
DOMENICA 26 MAGGIO

Ore 17.00 Ritrovo
Attività e Cena al sacco
Ore 20.00 Cammino verso la
Basilica dei XII apostoli
Ore 20.30 Momento di preghiera
e mandato del vescovo Maurizio

**Oratorio
LODI VECCHIO**

adolescenti riceveranno il mandato come animatori del prossimo Cre-Grest

Torna il FestaGrest

Mercoledì 19 giugno invece torna il *FestaGrest* diocesano, con un format differente.

Le parrocchie che parteciperanno verranno ospitate nella mattinata in alcuni oratori della città di Lodi, dove si svolgeranno



Il 19 giugno FestaGrest, che verrà ospitato in alcuni oratori della città di Lodi, poi il saluto di monsignor Malvestiti in cattedrale

giochi ed attività. Nel pomeriggio l'appuntamento sarà nella cattedrale, dove i partecipanti verranno accolti per un saluto dal vescovo Maurizio.

È necessario comunicare l'adesione del proprio oratorio al *FestaGrest* entro mercoledì 12 giugno indicando il numero dei partecipanti scrivendo a upg@diocesi.lodi.it o chiamando lo 0371948170. ■

LA PROPOSTA Due webinar in vista del simposio di settembre a Milano

Percorso di formazione con l'Ufficio catechistico

■ L'Ufficio catechistico regionale, in collaborazione con quello della diocesi di Lodi, propone per i prossimi mesi un percorso di formazione che culminerà con un convegno, in presenza a Milano, sabato 28 settembre

"Coltivare il giardino o seminare un campo?". È questa la domanda scelta per questo cammino attraverso il quale si metterà a fuoco la questione fondamentale che sta alla base di ogni rinnovamento della catechesi (in particolare dell'Iniziazione cristiana) nella tensione missiona-

ria.

A partire da una riflessione di tipo fondamentale che offrirà la postura di fondo del catechista discepolo e missionario ci si soffermerà su alcuni luoghi simbolici che possano trasformarsi in slanci concreti di missionarietà: la famiglia come protagonista dell'annuncio di Iniziazione cristiana nel suo rapporto con la comunità, il linguaggio kerigmatico-narrativo, la dimensione del primo annuncio e la comunità cristiana come soggetto di evangelizzazione.

In tale prospettiva saranno implicati degli snodi significativi quali l'identità del catechista, le sfide formative e la responsabilità condivisa dell'annuncio.

Il percorso regionale si compone di due passaggi previ al Convegno in calendario in settembre: due webinar di preparazione a partire da due testi di riferimento "Incontriamo Gesù" del 2014 e "Artigiani di Comunità" del 2021: mercoledì 17 aprile alle ore 21: "Essere artigiani di comunità" link: msteams.link/Z5KM; mercoledì 8 maggio alle ore 21: "Catechesi, Kerigma e futuro" link: msteams.link/S1MX. I webinar saranno trasmessi online e per partecipare sarà necessario connettersi al link. ■

LODI Domenica 21 aprile in Seminario dalle 14.30

Convegno dei ministranti con il vescovo Maurizio

■ Domenica 21 aprile è in programma il Convegno diocesano dei ministranti. L'appuntamento avrà luogo nel Seminario vescovile di Lodi (via XX Settembre) a partire dalle ore 14.30 con il ritrovo e la proposta di giochi e animazioni. Non mancheranno un momento di riflessione e di preghiera con il vescovo Maurizio (che in precedenza alle 15 nella parrocchia di Santa Francesca Cabrini in Lodi saluterà i cresimandi) e la merenda, la conclusione della

giornata è prevista intorno alle 17.30. Quest'anno il Convegno viene proposto sul tema "Alla scoperta della diocesi attraverso i Santi", e il riferimento è a Santa Francesca Saverio Cabrini (nella foto), don Carlo Gnocchi, San Gualtero, San Vincenzo Grossi, il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti e naturalmente Sant'Alberto e San Bassiano. Per ulteriori informazioni sull'appuntamento e iscrizioni, da effettuare entro il 15 aprile, donanselmo56@gmail.com. ■



MONDIALITÀ Il progetto coinvolge la Comunità di Sant'Egidio: il racconto della responsabile Anna Marchei

I bambini feriti a Gaza accolti e curati in Italia

di **Eugenio Lombardo**

La Comunità Sant'Egidio è coinvolta in un importantissimo progetto di accoglienza ai feriti di Gaza e ai loro accompagnatori, quelli a cui almeno è consentito di potere raggiungere l'Italia accompagnando così i loro congiunti. L'iniziativa è nata a seguito del rientro in Italia della nave Vulcano della marina italiana con personale sanitario del Qatar che ormeggiata in Egitto ha svolto attività di prima accoglienza per i feriti di Gaza. Con immediatezza, la Comunità Sant'Egidio ha dato una positiva risposta al tema dell'accoglienza. Un primo arrivo è stato con un volo aereo nella notte tra il 29 e il 30 gennaio, poi la nave Vulcano è rientrata il 5 febbraio, e un secondo volo è avvenuto il 9 febbraio. Altri voli sono poi seguiti, e più di 100 persone sono state complessivamente evacuate. Anna Marchei, responsabile per la Comunità di Sant'Egidio dell'accoglienza per la città di Roma, non nasconde la propria preoccupazione: «Mi spiace infinitamente per l'escalation di violenza e l'elevato numero di morti. Come Comunità di Sant'Egidio ci auguriamo che altri possano arrivare perché la situazione in quel territorio è davvero insopportabile, una settimana fa un cugino di una delle donne che accogliamo è morto in un bombardamento mentre andava in cerca di aiuti alimentari, un'altra donna ci dice con preoccupazione che tutti i giorni teme di perdere un figlio per un chilo di farina... Come Comunità di Sant'Egidio abbiamo segnalato delle persone da evacuare, dando la disponibilità ad accoglierle una volta giunte in Italia».

Quante persone avete accolto finora?
«Diverse decine, e ciascuna di loro con storie molto toccanti. Le faccio un esempio di un bambino di un anno e mezzo, che era arrivato al confine con la mamma, il papà, tre sorelle ed una zia. Le autorità del posto hanno stabilito che potesse passare solo un accompagnatore».

Chi è andato?

«La madre era ferita ed aveva con sé gli altri figli piccoli. È andata una zia. Ma non è questo il punto. Il fatto è che si sta sviluppando una significativa disgregazione dei nuclei famigliari. Sarà importantissimo ricostituire in fretta questi legami per non lasciare ferite più profonde».

Cosa accade quando arrivano in Italia?
«Sono persone che necessitano di



Giovani volontari all'arrivo della nave Vulcano, a destra il piccolo Salem

cure. Il governo italiano sta svolgendo un fondamentale lavoro di raccordo con le strutture sanitarie. Gli ammalati possono fermarsi negli ospedali italiani per il tempo necessario alle loro cure. Qualcuno da quando è arrivato, cioè da fine gennaio, è ancora ricoverato. Altri invece sono stati collocati presso le nostre realtà di accoglienza».

Chi è ricoverato non è allora sotto la vo-

stra responsabilità?

«Al contrario, lo seguiamo anche se sta in ospedale. Magari necessita di cibo particolare, o comunque di sbrigare alcuni documenti amministrativi, in ogni caso gli facciamo visita perché non si senta abbandonato a se stesso: insomma, seguiamo l'intero suo percorso».

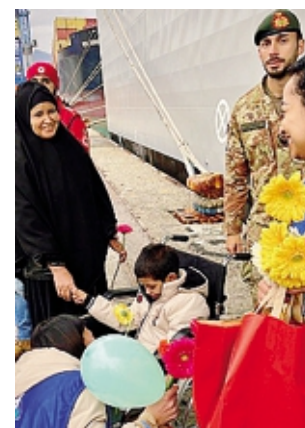
In questo preciso momento quante

persone vi sono soltanto a Roma?

«A Roma sono arrivate 53 persone, di queste 24 sono presso Sant'Egidio: ci occupiamo del loro vitto e dell'alloggio, e verifichiamo le prospettive che desiderano avere per il loro futuro».

È un'attività simile a quella più generale, sempre seguita da voi, dei corridoi umanitari, giusto?

«No, nascono da presupposti diversi: nei corridoi umani le persone svolgono dei colloqui prima di partire, quando arrivano in Italia ci conosciamo già. Nel programma dei corridoi umanitari le persone sanno che l'ingresso è finalizzato alla domanda di asilo. Qui è diverso: si tratta di un'accoglienza per curare feriti ed ammalati di un altro Paese, ma non prevede necessariamente la domanda di asilo, qualcuno ha deciso di fermarsi e ha seguito questa strada altri sono divisi tra qui e la propria terra d'origine, alcuni hanno manifestato apertamente il desiderio di tornare nonostante le attuali difficoltà».



Malgrado la guerra?!

«I palestinesi hanno un legame fortissimo con la propria terra. Sono convinti che questa guerra sia durata anche troppo. O sono comunque abituati a vivere nei conflitti, ma ciò che dà loro speranza è l'idea di famiglia, di potere stare

insieme. Certo, qualcuno magari vorrà pure fermarsi qui, ma sinceramente non so immaginare quando. In ogni caso i bambini li abbiamo inseriti negli asili o a scuola, anche i grandi studiano la lingua italiana: le opportunità vanno offerte a tutti».

Ma a Roma dove li ospitate?

«In case di accoglienza della Comunità di Sant'Egidio e attraverso una rete più larga, ad esempio una mamma con un bambino presso una casa famiglia (Protettorato di San Giuseppe) e una coppia di sorelle presso un Istituto di suore (la casa generalizia delle suore di Gesù Buon pastore)».

E se arrivassero altri malati?

«Ci attrezzeremo in qualche modo. L'Unità di crisi della Farnesina ed il ministero della Salute fanno un appello alle varie associazioni chiedendo chi sia nelle condizioni di accogliere chi proviene da zone di crisi. Il mese scorso sono arrivate, tramite i corridoi umanitari, 50 persone dalla Libia. Non sempre è facile essere immediatamente disponibili. Dobbiamo conoscere chi sono gli ospiti e i loro bisogni: capire cioè che tipo di risposte possiamo dare. E non è detto che la destinazione finale sia quella di Roma, possiamo coinvolgere anche altre nostre realtà, da Bergamo a Palermo, della comunità».

Cosa le sta lasciando questa esperienza?

«Tanto. Ho sviluppato negli anni molta consapevolezza e provo un grande rispetto: sulla loro vita si è abbattuto un male enorme. Ho conosciuto un infermiere palestinese che mi ha detto: «Abbiamo conosciuto l'inferno, ho dovuto riconoscere un parente dal solo moncherino di un braccio». Il Signore ci chiede di accogliere, anche faticando, perché ciò libera le persone. La vita è qualcosa di bellissimo e noi non sempre ce ne rendiamo conto: se nella nostra facciamo entrare gli altri, anche con il loro dolore, la nostra vita è destinata a risplendere. Si riceve veramente 100 volte tanto a quanto si è cercato di dare. Quando il mondo sarà in pace avrà una casa a Gaza. Come in Siria, o in Afghanistan».

LA FORZA DELL'AMORE «La solidarietà li aiuta moltissimo»

«Il dolore non deve schiacciare le loro vite»

Oltre ai feriti gravi, ci hanno colpito moltissimo i bambini, che all'arrivo apparivano spenti, non sorridevano e non giocavano. Tra tutti, è impossibile dimenticare Salem, 8 anni. Il suo nome significa pace; eppure, la guerra ha strappato via la sua famiglia e lo ha lasciato gravemente ferito nel corpo e nell'animo. Salem è arrivato in Italia all'inizio di febbraio, a bordo della nave ospedale Vulcano, accompagnato dalla nonna: sguardo a terra e mano salda nella mano della nonna. Noi eravamo al porto di La Spezia ad accoglierli, avevamo organizzato come una festa, perché davvero riempie di gioia sapere che delle vite sono state salvate, avevamo con noi palloncini, caramelle e fiori. Salem ha il volto ferito dalle schegge delle bombe e anche tante lesioni in tutto il corpo che gli provocano dolori. «Non alza mai la testa - ci dice un militare che ha viaggiato con i feriti - non si allontana mai dalla nonna, ha paura di perdere anche lei». Ci avviciniamo, gli sorridiamo lui alza lo sguardo per pochi istanti e ci guarda. È l'inizio di un'amicizia.

Salem e la nonna partono per Bologna, saranno curati al Rizzoli. Andiamo nei giorni seguenti ad incontrarli, con l'aiuto di un mediatore la nonna ci racconta la loro storia: la famiglia di Salem abitava a nord di Gaza, con l'inizio dell'offensiva israeliana si è spostata a sud verso Rafah, e nella speranza di essere al sicuro, si è rifugiata, con altre famiglie, in una scuola. Chi mai avrebbe colpito una scuola? Invece la scuola è stata bombardata, e in quel bombardamento in pochi sono riusciti a salvarsi, Salem è l'unico superstite

della sua famiglia. La nonna, saputa la tragedia, è venuta a prenderlo e da allora sta con lui.

Salem ha già iniziato le cure, per prime sono state rimosse le schegge dagli occhi e altre operazioni dovrebbero nel giro di un mese rimuovere tutte le schegge. Assieme alle cure, le visite regolari stanno ridando serenità a Salem. Quando ci vede arrivare, ormai ci riconosce e ci viene a salutare. Salem adesso sorride, e il suo sorriso fa traboccare il cuore di gioia.

Come Salem tanti bambini soffrono per la guerra che così crudelmente ha devastato il loro Paese, però la solidarietà e l'accoglienza non hanno lasciato che la loro vita rimanesse per sempre schiacciata nel dolore. Come Salem tanti bambini sono tornati a sorridere e a sognare un futuro. A Shamina, di soli 4 anni, la guerra ha portato via entrambe le gambe. Ma grazie alle protesi tornerà a camminare; Tarek, che di anni ne ha 10, voleva fare il calciatore. Una bomba gli ha strappato un piede, ma non la speranza di tornare a giocare: per ora ha imparato a muoversi, anzi a correre, con la sedia a rotelle e presto imparerà a gestire la sua protesi. C'è poi Omar, che non ha ferite visibili, ma che la guerra ha reso fragile e impaurito. Ha solo 4 anni, eppure, ha già delle preoccupazioni da adulto. Quando un adulto gli porta una merendina, Omar la mette da parte per la sorella più piccola. E così i giochi. Omar non tiene niente per sé. Ha 4 anni ma ha visto troppo dolore, e allora si preoccupa di chi è più debole e potrebbe non farcela.

Comunità di Sant'Egidio